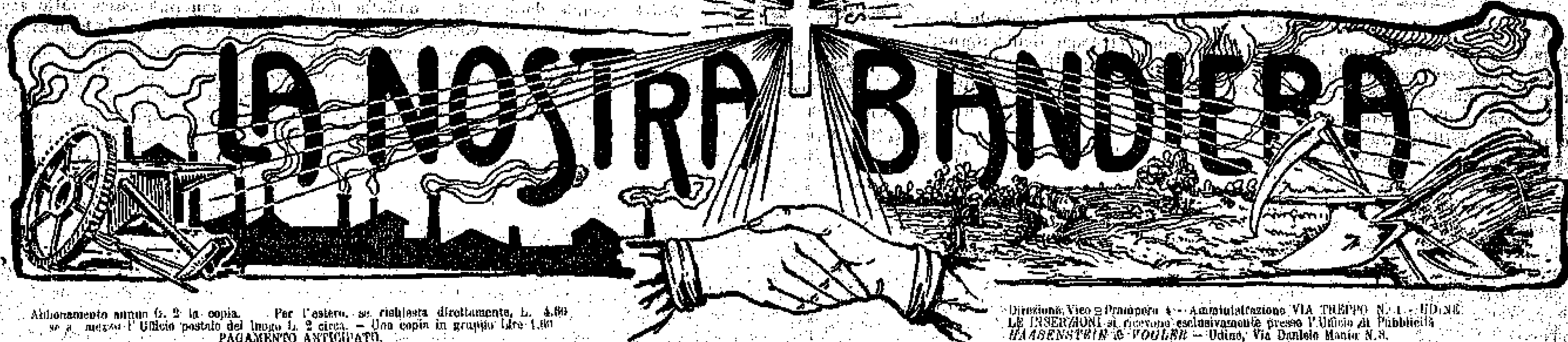
ANNO XVI — N° 28 Tiratura copie 8000 (Conto corrente con la Posta) Domenica 9 Luglio 1916.



Abbonamento annuo C. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.80 se a mezzo l' Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.80
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vico ? Prampero 4 — Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N.8.

La nostra guerra nei Comunicati

30 Giugno.

TRA ADIGE E BRENTA, LE NOSTRE TRUPPE SONO ORMAI A CONTATTO DELLE POSIZIONI SULLE QUALI IL NEMICO INTENDE OPPORRE ACCANITA RESISTENZA, APPOGGIATO A PODEROSE LINEE DI TRINCERAMENTI E SOSTENUTO DA GRANDE NUMERO DI ARTIGLIERIE E DI MITRAGLIATRICI. LA VIGOROSA NOSTRA OFFENSIVA SI ESTENDE INTANTO A TUTTA LA FRONTE DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI.

IN VALLARSA, RAGGIUNGEMMO IERI LA LINEA DI VALMORBIA E LE PENDICI MERIDIONALI DI M. SPIL.

SUL PASUBIO, DURO' LOTTA INTENSA CONTRO LE DIFESE NEMICHE NELLA ZONA DI COSMAGNON.

LUNGO LA FRONTE DEL POSINA, OCCUPAMMO GRISO E IL VERSANTE MERIDIONALE DEL M. MAJO, LA VALLETTA DI ZARA TRA CASTANA E LAGHI, LE FORTI POSIZIONI DI M. DEI CALGARI E DI SOGLI BIANCHI, A MEZZODI' DI M. SELUGGIO. LE NOSTRE ARTIGLIERIE BATTONO CON VIOLENTO FUOCO M. CIMONE.

IN VALLE SUGANA, OCCUPAMMO LE PENDICI DEL M. CIVARON.

PRENDEMMO AL NEMICO 175 PRIGIONIERI, PARECCHIE CENTINAIA DI FUCILI, MUNIZIONI E MATERIALI IN GRANDE COPIA.

IN CARNIA, RESPINTI ATTACCHI NEMICI CONTRO LE POSIZIONI, DA NOI CONQUISTATE IL GIORNO 27, NELL'ALTO BUT, LE NOSTRE TRUPPE ASSALIRONO IERI ED ESPUGNARONO LA CIMA DELLO ZELLONKOFEL, PRENDENDOVI 156 PRIGIONIERI, DEI QUALI 10 UFFICIALI.

NELL'ALTO FELLA, LE NOSTRE FANTERIE SI SPINSERO SU LEOPOLDSKIRCHEN E M. GRANUDA, MENTRE LE ARTIGLIERIE BOMBARDAVANO L ASTAZIONE DI TARVIS E PROVOCAVANO INCENDI IN SAIFNITZ.

SUL CARSO, NELLA ZONA DEL M. S. MICHELE E DI S. MARTINO, LO AVVERSARIO, DISPERANDO CONTRASTARE IN ALTRO MODO LA NOSTRA AZIONE OFFENSIVA, SPINSE IERI SULLE NOSTRE LINEE DENSE NUBI DI GAS ASFISSIANTI, ALLE QUALI FECE SEGUIRE UN VIOLENTO CONTROATTACCO. LE NOSTRE VALOROSE TRUPPE, SFIDANDO GLI EFFETTI DELETERI DEI GAS, RESPINSERO CON MAGNIFICO SLANCIO LE COLONNE NEMICHE, INFLIGGENDO LORO SANGUINOSE PERDITE E PRENDENDO 403 PRIGIONIERI.

NEL SETTORE DI SELZ E DI MONFALCONE, L'ASPRA OFFENSIVA DA NOI INIZIATA LA SERA DEL 28 SI CHIUSE IERI CON LA CONQUISTA DELL'ALTURA DI QUOTA 70, AD OVEST DEL M. COSICH, E DELLA POSIZIONE DI QUOTA 104, AD EST DELLA ROCCA DI MONFALCONE. PRENDEMMO AL NEMICO 660 PRIGIONIERI, DEI QUALI UNA VENTINA DI UFFICIALI, INSIEME CON ARMI MUNIZIONI E MATERIALI DA GUERRA.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU BRESCIA E BASSANO; UNA VITTIMA E LIEVI DANNI. NOSTRI CAPRONI BOMBARDARONO CAMPI NEMICI NELL'ALTA VALLE D'ASSA, RITORNANDO INCOLUMI.

1 Luglio.

TRA ADIGE E VALLE TERRAGNOLO, NELLA GIORNATA DI IERI, AZIONE INTENSA DELLE ARTIGLIERIE; LE NOSTRE FANTERIE OCCUPARONO ZANOLLI, IN VALLARSA.

LUNGO TUTTA LA FRONTE DEL POSINA CONTINUO' LA NOSTRA AVANZATA, NON OSTANTE IL VIOLENTO FUOCO DI NUMEROSE BATTERIE NEMICHE DALLE POSIZIONI DOMINANTI DI PASSO DELLA BORCOLA, M. MAGGIO E M. TORARO. ALL'ALA SINISTRA, VINCENDO ACCANITA RESISTENZA DELL'AVVERSARIO, LE NOSTRE SCALARONO LA VETTA DI M. MAJO, DI CUI BATTONO ORA LE PENDICI SETTENTRIONALI PER SCACCIARNE NUCLEI NEMICI RIMASTI ANNIDATI FRA LE ROCCE.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, LE NOSTRE TRUPPE SONO A STRETTO CONTATTO DELLE POSIZIONI DELL'AVVERSARIO. NEL TERRENO INTRICATO ED OSCURO LA LOTTA SI SVOLGE CON BOMBE A MANO E VIOLENTI CORPO A CORPO.

IN VALLE SUGANA, SITUAZIONE IMMUTATA.

I NOSTRI GROSSI CALIBRI RINNOVARONO IERI IL BOMBARDAMENTO DI TOBLACCO, INNICHEN E SICLIAN IN VALLE PUSTERIA.

SONO SEGNALATI PROGRESSI DEL LE NOSTRE FANTERIE NELLE ALTE VALLI DI SEISERA (FELLA) E SEEBACH (GAILITZ): LE NOSTRE ARTIGLIERIE BERSAGLIARONO LE DIFESE NEMICHE A SELLA DI PRASNIK E NEI PRESSI DI RAIBL.

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE. LE NOSTRE PROVOCARONO VASTI INCENDI NELLA STAZIONE DI BORGO CARINZIA (GORIZIA). NEL SETTORE DI MONFALCONE, FU AMPLIATA LA OCCUPAZIONE DI Q. 70, RESPINGENDO CONTROATTACCHI NEMICI.

ALBANIA. — ACCERTATA LA PRESENZA DI TRUPPE AUSTRIACHE PRESSO LA TESTA DI PONTE DI CIFLIK, SULLA BASSA VOJUSSA, UN NOSTRO RIPARTO DI CAVALLERIA APPIEDATO, NELLA GIORNATA DEL 29 GIUGNO, ATTACCO' IL NEMICO ALLA BAIONETTA, VOLGENDOLO IN DISORDINATA FUGA ED INSEGUENDOLO CON FUOCO DI MITRAGLIATRICI E FUCILERIA.

CADDERO NELLE NOSTRE MANI 36 PRIGIONIERI AUSTRIACI, ARMI E MUNIZIONI.

2 Giugno.

TR AADIGE E BRENTA, LE NOSTRE TRUPPE PERSEVERANO INSATNCABILI NELL'AZIONE OFFENSIVA.

I NVALLARSA, LE FANTERIE HANNO INIZIATO L'ATTACCO DELLA FORTE LINEA NEMICA TRA ZUGNA TORTA E FOPPIANO; LE NOSTRE ARTIGLIERIE BATTANO INSISTENTEMENTE IL FORTE POZZACCHIO.

NELLA ZONA DEL PASUBIO L'AVVERSARIO OPPONE TUTTORA TENACE RESISTENZA NELLE POSIZIONI FORTIFICATE DA M. SPIL A CASMAGNON.

LUNGO LA FRONTE DEL POSINA-ASTICO STIAMO COMPLETANDO LA CONQUISTA DI M. MAJO E ABBIAMO OCCUPATO LE PENDICI MERIDIONALI DI M. SELUGGIO.

RIPARTI NEMICI TRINCERATI A NORD DI PEDESCALA, FURONO ASSALITI E FUGATI DAI NOSTRI ED ABBANDONARONO SUL TERRENO ARMI E MUNIZIONI.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, AVVISAGLIE DI NUCLEI SULLA SPONDA SETTENTRIONALE DELLA VALLE D'ASSA.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE SINO AL CARSO, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

NEL SETTORE TRA SELZ E MONFALCONE LE NOSTRE TRUPPE, CON BRILLANTE ATTACCO ESPUGNARONO NUOVI TRINCERAMENTI E PRESERO AL NEMICO 166 PRIGIONIERI. UN CONTROATTACCO TENTATO DALL'AVVERSARIO FU RESPINTO CON SUE GRAVISSIME PERDITE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU MAROSTICA E SU DIVERSE LOCALITA' DEL BASSO ISONZO; NESSUNA VITTIMA E POCHI DANNI.

3 Luglio.

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, IL NEMICO BOMBARDO' IERI INTENSAMENTE LE NOSTRE POSIZIONI DA SERRAVALLE AL PASUBIO: QUALCHE COLPO CADDE SU ALA. LE NOSTRE ARTIGLIERIE RIBATTERONO CON EFFICACIA. CONTINUO' CON GRANDE VIOLENZA IL COMBATTIMENTO DELLE FANTERIE SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL PASUBIO.

IN VALE POSINA OCCUPAMMO LO SPERONE A NORD OVEST DI M. PRUCHE, MOLINO IN VALLE ZARA, SCATOLARI IN VALLE DEL R. FREDDO. CONTINUARONO LE OPERAZIONI CONTRO I CAPISALDI DELLA DIFESA NEMICA IN QUESTA ZONA: CORNO DEL COSTON, M. SELUGGIO E M. CIMONE.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, SPINGEMMO ANCORA NUCLEI CONTRO IL MARGINE SETTENTRIONALE DELLA VALLE D'ASSA. SULLA RIMANENTE FRONTE, RELATIVA SOSTA PER LA SISTEMAZIONE DEI MEZZI DI ATTACCO NELL'INTRICATO TERRENO.

IN VALLE BRENTA SCONTRI DI RIPARTI SULLE PENDICI DEL M CIVARON: INFLIGGEMMO PERDITE SENSIBILI E PRENDEMMO PRIGIONIERI AL NEMICO.

NELLE ALTE VALLI DEL BUT E DEL FELLA, INTENSE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE.

SUL CARSO IL NEMICO ATTACCO' IERI LE NOSTRE NUOVE POSIZIONI AD EST DI SELZ. FU RESPINTO DOPO VIOLENTO CORPO A CORPO.

VELIVOLI NOSTRI ESEGUIRONO INCURSIONI NELL'ALTA VALLE D'ASSA, RITORNANDO INCOLUMI.

4 Luglio.

PARTICOLAREGGIATE NOTIZIE CONFERMANO LA VIOLENZA DEI COMBATTIMENTI DEL GIORNO 2 SUL LE PENDICI SETTENTRIONALI DEL PASUBIO. DOPO TRE ORE DI INTENSO BOMBARDAMENTO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, L'AVVERSARIO LANCIO' INGENTI FORZE ALL'ATTACCO. EFFICACEMENTE SOSTENUTE DAL FUOCO DELL'ARTIGLIERIA, LE NOSTRE VALOROSE FANTERIE CONTROATTACCARONO PIU' VOLTE ALLA BAIONETTA, INFLIGGENDO AL NEMICO GRAVISSIME PERDITE.

NELLA GIORNATA DI IERI, LUNGO TUTTA LA FRONTE FRA ADIGE E BRENTA INTENSO DUELLO DELLE ARTIGLIERIE E PARZIALI AZIONI DELLE FANTERIE.

IN VALLE POSINA, COMPLETAMMO L'OCCUPAZIONE DI M. CALGARI, PRENDENDOVI 132 PRIGIONIERI CON RICCO BOTTINO DI ARMI E DI MUNIZIONI.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, DISTACCAMENTI AVANZATI SI AFFERMARONO SUL MARGINE SETTENTRIONALE DELLA VALLE D'ASSA, RICACCIANDO UN CONTROATTACCO NEMICO.

IN VALLE CAMPELLE (T. MASOBRENTA), SNIDAMMO RIPARTI AVVERSARI FORTEMENTE TRINCERATI TRA LE ROCCE DI PRIMA LUNETTA E DEL CENGELLO, PRENDENDO 106 PRIGIONIERI E UNA MITRAGLIATRICE.

NELLE ALTE VALLI DEL BOITE E DEL BUT, INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE.

SU CARSO, NUOVA VIOLENTA LOTTA NEL SETTORE DI MONFALCONE; LE NOSTRE TRUPPE ESPUGNARONO ALTRI TRINCERAMENTI PRENDENDO AL NEMICO 331 PRIGIONIERI, FRA I QUALI UN COMANDANTE DI BATTAGLIONE E 8 UFFICIALI.

UN VELIVOLO AUSTRIACO FU IERI ABBATTUTO DAL NOSTRO FUOCO DI ARTIGLIERIA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO; GLI AVIATORI FURONO FATTI PRIGIONIERI.

5 Luglio.

TRA ADIGE E BRENTA, IL NEMICO FA OGNI SFORZO PER CONTRASTARE LA NOSTRA AVANZATA MEDIANTE LA TENACE RESISTENZA ED ANCHE CON PARZIALI ATTI CONTROFFENSIVI.

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, LA NOTTE SUL 4, RESPINGEMMO UN ATTACCO CONTRO IL TRINCERONE DI MALGA ZUGNA. NELLA GIORNATA DI IERI, DOPO INSISTENTI ATTACCHI I NOSTRI ALPINI RIUSCIRONO A RAGGIUNGERE LA SOMMITA' DI M. CORNO, A NORD OVEST DEL PASUBIO.

NEL BACINO DELL'ALTO ASTICO, SUPERANDO GRAVI DIFFICOLTA' DI TERRENO E L'ACCANITA DIFESA NEMICA, LE NOSTRE FANTERIE CONQUISTARONO LA VETTA DI M. SELUGGIO E PROSEGUIRONO L'AVANZATA LUNGO LE DIRETTRICI DEL R. FREDDO E DELL'SATICO.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, NULLA DA SEGNALARE.

IN VALLE CAMPELLE (T. MASOBRENTA), DOPO INTENSA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE L'AVVERSARIO CONTRATTACCO' LE NOSTRE POSIZIONI DI PRIMA LUNETTA. FU RESPINTO CON GRAVI PERDITE E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ALCUNI PRIGIONIERI E TRE MITRAGLIATRICI.

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. CONTINUARONO IERI, PUR CON MINORE VIVACITA', I COMBATTIMENTI NEL SETTORE DI MONFALCONE. PRENDEMMO AL NEMICO ALCUNE DIECINE DI PRIGIONIERI, 2 MITRAGLIATRICI E UN LANCIABOMBE.

6 Luglio.

CONTINUARONO NELLA GIORNATA DI IERI LE NOSTRE AZIONI OFFENSIVE SULLA FRONTE TRA VALLE LAGARINA E VALLE SUGANA.

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE E NEL BACINO DELL'ALTO ASTICO, LO AVVERSARIO RIPIEGO' LENTAMENTE SOTTO LA NOSTRA PRESSIONE, SVELANDO NUOVE BATTERIE SU POSIZIONI DOMINANTI E GIA' PREPARATE A DIFESA.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, INTENSA AZIONE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE CONTRO LE LINEE NEMICHE.

IN VALLE CAMPELLE, L'AVVERSARIO SGOMBRO' IN FRETTA LE POSIZIONI ANCORA OCCUPATE NEL MASSICCIO DI PRIMA LUNETTA, ABBANDONANDOCI ARMI, MUNIZIONI E VETTOVAGLIE.

SULLA RIMANENTE FRONTE SINO AL MARE, ATTIVITA' INTERMITTENTE DELLE ARTIGLIERIE.

NEL SETTORE DI S. MARTINO, IL NEMICO LANCIO' GAS ASFISSIANTI SULLE NOSTRE LINEE SENZA ARRECARCI ALCUN DANNO.

AD EST DI SELZ, RESPINGEMMO UN ATTACCO CONTRO LE POSIZIONI DA NOI RECENTEMENTE CONQUISTATE.

Generale CADORNA.

I vanti dell'Arciduca Eugenio

Come fu distrutta Asiago

Un comunicato del Quartier Generale della stampa austriaca viene smentito dalle parole dell'arciduca Eugenio generalissimo al fronte italiano.

Il comunicato austriaco informò che non i cannoni austriaci avevano distrutto Asiago, ma quelli italiani. Ora il « Neue Vienier Tageblatt » pubblica una intervista avuta da un suo redattore col principe Eugenio, che parlando dell'offensiva austriaca nel Trentino disse:

« A dimostrare la rapità delle nostre operazioni basti un esempio. Al mattino fu sparato un colpo su Asiago. Al lorchè il comandante supremo giunse nel pomeriggio sul posto dove funzionava la batteria, gli fu presentata una fotografia che documentava l'efficacia di quella prima cannonata su Asiago. Era stata presa rapidamente da un nostro aviatore e già sviluppata e direnata. E, naturalmente al primo colpo ne succedettero degli altri che distrussero il ridente paese ».

L'Austria ha perso 29.000 ufficiali

e oltre 3 milioni di uomini

Il *Petit Parisien* ha da Bucarest:

Il *Journal de Roumanie* dice che il Governo austriaco ha consegnato all'Ambascitore di Spagna a Vienna una Nota nella quale è detto che 29 mila ufficiali austro-ungarici e circa un milione di soldati sono prigionieri in Russia, 100 mila prigionieri austriaci sono stati fatti dagli Italiani e dai Serbi. Infine l'esercito austriaco ha perso circa due milioni di uomini tra uccisi, morti per malattie i resi invalidi. Risulta dunque che l'Austria-Ungheria è fra tutti i belligeranti lo Stato che ha subito maggiori perdite.

Il punto culminante della guerra

Un giudizio danese

Intressante è ciò che scrive la « Politischen » di Copenaghen sulla situazione generale e le parole del giornale sono riprodotte da tutti i fogli tedeschi:

«Coll'attacco inglese sul fronte occidentale la guerra ha raggiunto il punto culminante e lo sforzo più formidabile che deve condurre o alla vittoria o al riconoscimento che nessuna delle due parti può vincere. L'Europa non può andare più in là nello spiegamento della sua potenza distruggitrice. Dopo le battaglie dei prossimi mesi verrà il momento psicologico per i futuri mediatori di pace. L'Europa rimarrà spezzata e indebolita per decenni, ma se la guerra durasse ancora l'Europa rimarrebbe indebolita a tal segno da non avere più speranza di procedere alla sua ricostruzione, che può ancora col tempo riparare ai danni di questo immane flagello ».

La morte del P. Ferrero

Superiore del Cottolengo

Nella Casa del Cottolengo, in Gassino, è mancato ai vivi, dopo parecchi mesi di sofferenze, il canonico don Giuseppe Ferrero, Superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Don Giuseppe Ferrero era nato il 18 febbraio 1852, in Pozzolo, provincia di Cuneo. Entrato a 12 anni nella Casa del Cottolengo, e nel 1887 venne ordinato prete.

Destinato dapprima all'istruzione degli orfani, venne in seguito chiamato dal superiore alla direzione dell'economato della Casa.

Morto nel 1894, il canonico Rossetti, Padre Ferrero fu chiamato a succederli e nella nuova qualità di direttore, seppe rivelare le grandi doti della sua mente creatrice.

La "madre degli ignoranti,,

A qui non pochi superuomini dell'epoca nostra che hanno tutto il cinico disprezzo per la Chiesa, come fosse una società fautrice d'ignoranza e d'oscurantismo, ricordiamo che William Shakespeare, il più grande drammaturgo inglese, uno dei più forti geni dell'umanità di cui ricorre quest'anno il terzo centenario della morte, apparteneva alla religione cattolica, nella quale nacque, visse e morì, nonostante che proprio allora l'Inghilterra fosse trascinata all'anglicanismo.

Ci fa fede di ciò il testamento del grande tragico, rinvenuto nel 1770, e che così incomincia: « In nome del Padre, del Figliolo, e dello Spirito Santo e della Madre di Dio..... io John Shakespeare indegno membro della Cattolica Chiesa..... », l'amicizia col conte di Sauthampton, il quale, sebbene protestante, difese sempre la causa dei cattolici contro il dispotismo della Regina Elisabetta; il fatto che non si riscontra nelle migliaia di versi del poeta, neppure uno solo col quale egli metta in mostra la miscredenza, nè uno solo fra i personaggi creati dalla sua meravigliosa immaginazione che alla miscredenza attiri simpatia, ed onore, non un solo motto irriverente contro il culto cattolico.

La cosa fu tanto chiara al ministro anglicano, Richard Davies, abbastanza conosciuto ed in fama nella seconda metà del secolo XVII che, parlando di Shakeaspeare, disse di lui che è morto *papista*.

Papista, capite, o superuomini dell'epoca nostra, che disdegnate di essere figli della Chiesa, di professarvi tali, e vi dite invece figli dell'odierna civiltà libera e miscredente, Shakeaspeare fu papista, cioè, membri di quella Chiesa Cattolica, da cui sono stati generati i geni di Agostino, Ambrogio, Dante, Michelangelo, Galileo, Colombo Manzoni, per non parlare di mille e mille altri.

Che vi pare, o cinici insultatori della «madre degl'ignoranti»?

Giunta Direttiva dell'Azione Cattolica Italiana

La Giunta direttiva dell'Azione Cattolica Italiana si è riunita in diverse sedute nella sede dell'Unione Popolare per trattare gli affari ordinari e straordinari riguardanti la organizzazione dei cattolici italiani.

Erano presenti il prof. Toniolo presidente onorario, il conte Dalla Torre presidente effettivo, D. Luigi Sturzo segretario e i consiglieri comm. Pericoli, principessa Giustiniani Bandini, prof. Boggiano, signora Nanni Costa, conte Zucchini, avv. Bosco Lucarelli.

Preso atto delle relazioni, morale ed economica del primo semestre, dello Stato delle Giunte Diocesane, e delle diverse comunicazioni dalle quattro speciali Unioni Nazionali, La Giunta Direttiva ha deliberato di incoraggiare in tutti i modi l'*Opera Nazionale per l'assistenza religiosa e civile degli orfani dei morti in guerra con sede a Roma* (Piazza S. Luigi de' Francesi, 37); invitando tutti i cattolici organizzati e le diverse Unioni Nazionali a favorire le iscrizioni dei soci, le sottoscrizioni di offerte, a partecipare, ove si creda opportuno, ai varii Comitati locali, a cooperare con i promotori per la diffusione dell'opera stessa, coordinandovi ogni altra iniziativa particolare e locale, perchè attorno a questa importante Opera Nazionale si uniscano gli sforzi concordi e comuni di quanti accettano il concetto dell'assistenza religiosa e civile degli orfani di guerra, senza distinzione nè divisioni.

La Giunta inoltre, seguendo la trattazione del tema dell'emigrazione ha preso accordi con l'Unione Economico Sociale e con altri organismi per un'azione pratica e continuativa.

Altra iniziativa, proposta dal prof. Toniolo e accolta dalla Giunta Direttiva è stata quella di una Commissione di studiosi di diritto internazionale dal punto di vista delle tradizioni della civiltà cristiana per preparare con elementi di studio le nuove correnti di pensiero che dovranno affermarsi in questa materia dopo la guerra.

Proseguono intanto i contatti fra gli studiosi cattolici d'Italia e di Francia per un terreno comune di intesa e di lavoro sul campo del movimento sociale.

La Giunta ha deliberato di insistere per una migliore coesione delle forze cattoliche, che debbono mettere capo agli organismi costituiti dalle Giunte Diocesane e dalle Federazioni e Unioni Nazionali — organismi che debbono alla loro volta funzionare con attività e in modo del tutto coerente alle direzioni date dalla Giunta stessa.

Si è presa nota che continua ben vivo il lavoro di iscrizione dei soci all'Unione Popolare e che sempre più si diffonde la *Settimana Sociale* organo ufficiale della Giunta.

Per i circoli universitari cattolici femminili si è stabilito che siano promossi d'intesa con la Presidenza Generale dell'Unione fra le Donne cattoliche, però faranno parte della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (F. U. C. I.).

Dopo altri affari ordinari la Giunta ha avuto dal presidente conte Dalla Torre relazione del suo recente viaggio in Sicilia: e ne ha preso atto con soddisfazione. Egli fra giorni andrà al Convegno Diocesano di Bologna.

La sezione è stata chiusa inviando un telegramma di auguri al Card. Gasparri per il suo onomastico.

CAMERA e SENATO
approvano le comunicazioni del Governo

Il nuovo ministero Boselli, chiamato il ministero della concordia nazionale, si è presentato ai due rami del Parlamento per la comunicazione del suo programma e per chiedere la proroga dell'esercizio provvisorio al 31 dicembre del c. a.

Il programma ha dato luogo a larghe discussioni, le quali più che critiche, furono speciali raccomandazioni su questo o su quel problema politico o economico-sociale.

La discussione si chiuse tanto alla Camera quanto al Senato con un voto di fiducia al Governo e con l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Un generale italiano
contro gli ufficiali austriaci

Il giornale *Arena* pubblicava ieri sotto il titolo «Una severa lezione» che in occasione della partenza di 1400 prigionieri austriaci con diversi ufficiali, un nostro generale ha tenuto loro un breve discorso. Ha detto, tra l'altro, che il passato egli aveva stretto la mano a molti ufficiali austriaci; ma che, dopo la notizia che giungono al Comando Supremo sulla barbara condotta dello esercito nemico, non solo non ripeterà mai più tale atto, ma considererà indegno chiunque indosserà la divisa austriaca.

La buona parola

Domenica 4ª dopo Pentecoste

S. LUCA, c. V.

S. Pietro, dopo di aver assistito al miracolo operato da Cristo della *pesca prodigiosa*, si gettò ai piedi del divin Maestro e gli disse: «Signore, scostati da me; chè sono un uomo peccatore».

In queste poche parole c'è tutto il carattere di un uomo, di S. Pietro. Nel capo degli Apostoli v'è sempre una grande generosità verso Gesù. Che, se un'ombra offusca questo spirito ardente - la negazione al tempo della passione - torna però subito dopo in Pietro tale un affetto per il suo Maestro che fa ben presto dimenticare la colpa.

Una simile generosità fatta di semplicità, di ardore, di carità deve dominare in tutta la nostra vita. Il bene che noi facciamo deve sempre avere questa impronta: *una grande generosità*. Dal male che noi dobbiamo fuggire ci deve tener lontani pure un proposito risoluto e radicale.

In altre parole, le mezze misure dobbiamo detestarle, odiarle. Nel compiere il nostro dovere, nel manifestarci cristiani, nel vivere conforme alla legge di Cristo noi dobbiamo usare sempre un proposito risoluto, un ardore entusiasta.

Partroppo, per somma disgrazia, cadiamo? Sorgiamo subito dalla colpa, e a Dio e agli uomini con sincerità, con umiltà chiediamo perdono e con pari sincerità e umiltà riprendiamo la via giusta.

Quanto saremmo così cari a Dio e di esempio buono ai nostri fratelli.

il Cappellano

NOTE IN MARGINE

Fatti e commenti - Appunti e disappunti

Un testamento morale.

Tra gli errori di questa spaventosa guerra, che sembra assopita nel cuore dell'umanità ogni idea di mitezza, di bontà, è veramente notevole — anche perchè ce lo fa apparire in una luce oltremodo simpatica — lo spirito di nobile generosità che animava il grande organizzatore dell'esercito inglese scomparso improvvisamente, per un'insidia di guerra, dalla scena di questo grande dramma. Lord Kitchener dunque, uomo di guerra, non credeva solamente alla virtù della forza bruta delle armi, ma voleva sorretta questa forza da alti pensieri morali, con i quali cercò di animare i suoi eserciti. Il soldato, secondo lui, non deve essere un cieco strumento di sterminio e di morte, ma costituire anche una forza morale e rappresentare, in terra straniera, il tipo perfetto di una razza di grande e vera civiltà: della raza anglo-sassone. Leggasi, a questo proposito, l'ordine del giorno che egli ha consegnato a ciascun soldato inglese in partenza per la Francia. Sembra di udire la parola generosa di un cavallere antico e sembra inspirato alle parole con cui Orazio tesseva l'elogio del giovane legionario romano: «Abstinuit venere et vino, sudavit et alsit». Eccolo:

«Avete ricevuto l'ordine di partire per l'estero come soldato del Re, per aiutare i nostri compagni a sambattere il nemico comune. Avete un compito che richiederà tutto il vostro coraggio, tutta la vostra energia, la vostra pazienza. Ricordatevi che lo onore dell'Impero britannico dipende dalla vostra condotta individuale. Sarà vostro dovere non soltanto di dare un esempio di disciplina e fermezza perfetta sotto il fuoco, ma anche di mantenere le migliori relazioni d'amicizia con tutti quelli che state aiutando in questo cimento. Le operazioni vostre avranno luogo principalmente in un paese antico e non potrete rendere miglior servizio alla vostra patria che mostrarvi nel Belgio ed in Francia nel vostro vero carattere di soldati inglesi. State sempre gentili, prudenti, cortesi. Non fate mai ciò che potrebbe danneggiare o distruggere i beni di altri. Considerate sempre il saccheggio come la più grande vergogna. In Francia sarete i benvoluti e si avrà fiducia in voi. La vostra condotta deve mostrare che meritate tale accoglienza e fiducia. Il vostro dovere non può essere fatto senza che la vostra salute sia buona: quindi bisogna stare sempre in guardia contro ogni eccesso. In questa nuova vostra esperienza avrete delle tentazioni, in ispecie donne e vino. Dovete resistere a queste tentazioni e, mentre tratterete le donne con perfetta cortesia, dovrete evitare ogni intimità. Fate il vostro dovere con coraggio. Temete Dio, onorate il Re».

E' un documento questo veramente notevole di questa guerra, che illumina di vera luce la figura del grande condottiero inglese e che ci dà ancora viva speranza che di tutta la civiltà di tanti e tanti secoli ancora qualche cosa sopravviva...



S. DANIELE

Partenza

Chiamato Lui pure a dare il suo prezioso contributo all'Esercito parte il Prof. Dott. Bruno Farroni, direttore di questo Ospedale Civile e Manicomio.

Appena trentenne ha brillanti successi al suo attivo: ora reggeva con perizia singolarissima questo importante Istituto. Mente sicura e vasta di organizzatore, ci aveva dato, appena scoppiata la guerra, delle Scuole del Paese un magnifico futuro ospedale: la Direzione Superiore di Sanità, rimasto entusiasta di tale completo allestimento, credette opportuno d'addibirlo a Convalescenziario.

Dotato di doti eminenti d'intelletto e di cuore ha saputo conquistarsi stima e fiducia illimitata tra colleghi, amici, ammiratori, conoscenti: chi fu a contatto con quel giovane, dell'atteggiamento d'ordinario a prima vista noncurante, oserei dire, indulgentemente scettico, ne potè penetrare tutto il fervore, scoprire i tesori di bontà, scandagliarne gli intimi nobili sensi, ammirarne la varia, soda, brillante cultura, ed i giudizi sempre sereni e profondi su persone ed avvenimenti d'oggi.

Benchè non ancor militare aveva già prestato servizi importanti all'Esercito, allestendo il ricordato ospedale - Convalescenziario e come Direttore del reparto Militare esistente nell'Ospedale Civile.

Oggi parte con quell'inalterabile tranquillità, che quasi varebbe dimostrarci impassibile quel riso: certo lascia un'eredità larga di tristezza, di ricordi, di rispettoso ossequio, di sentimenti incancellabili in tutti, cui Egli con un'atto fermo di volontà tiene ascosi i propri, Egli che parte fiducioso a prestare l'opera sua illuminata, di lavoro, di fede vigorosa, per la patria, accompagnato dagli auguri fervidi di tutti, e dalle dimostrazioni eloquenti e commosse di quanti lo potevano avvicinare. Una pace vittoriosa ce lo ridia presto.

Una caduta

Stamane un vecchio che conduceva un calesse giù per la discesa principale si vedeva prendere la mano dal suo cavallo che travolgeva calesse e padrone nei pressi dell'ufficio dell'avv. Legranzi.

Il povero vecchio si vide impigliato in malo modo fra le ruote e fu soccorso prontamente e trasportato d'urgenza all'Ospitale.

E' di Baracetto. Altre volte abbiamo veduto in questa stessa posizione che è ripidissima, correr giù i veicoli e inpennarsi i cavalli proprio sull'uscio dell'ufficio sopradetto.

Due parracarri, dato la larghezza della strada in quel punto, toglierebbero l'inconveniente, quanto mai pericoloso. E si può provvedere subito.

Un furto

Egli non se l'avrebbe mai aspettata, egli il buon Don Pauli che aveva sentito menare di mille furti di occasione fatti agli altri, non poteva credere ai suoi occhi quando ieri mattina s'accorse che le sue sei anitre erano state requisite dai ladri! Ed erano belle, grassoccie,... sul fior della gioventù.

I ladri non le avevano risparmiate neppur su riguardo al padrone di casa, buono e che non meritava tanta disgrazia.

Non gli resta che il conforto di poter dire agli altri provati della sventura: Mal comune, mezzo gaudio ma triste conforto!

Esami di Maturità

Col giorno 10 alle ore 8 ant. avranno principio in queste scuole gli esami di maturità, nei locali del Ricreatorio. La commissoine è così composta:

Sig. V. Ispettore Lazzarini Alfredo, Presidenti: Sig. Forni Prof. Luigi Commissario, il Sig. Comedini Giovanni e la Signora Monassi Irma insegnanti delle classi quarte di più gli insegnanti di Comuni limitrofi che presenteranno alunni delle proprie classi quarte.

DOGNA

Il suicidio di un pazzo

Appiccato ad un pino venne trovato da alcuni passanti il cadavere di certo Pittini Luigi d'anni 40.

Il poveretto era stato più volte ricoverato al manicomio per alienazione mentale.

TORREANO (Cividale)

La morte di un Seminarista

A soli 16 anni, consunto da lenta malattia, spirava qui domenica sera nel bacio del Signore Cui da tempo avea fatto generosa offerta della propria giovinezza, il seminarista Leone Burello, alunno della quarta classe ginnasiale.

I funerali, modestissimi, ebbero luogo stamane. Funzionò il M. R. Vicario D. Gio Batta Zavagni, bene coadiuvato nel canto della Messa e dell'esequie dai cantori del luogo; e vi parteciparono pure alcuni alunni del Seminario di Cividale.

Alla madre desolata e a tutta la famiglia, le nostre condoglianze.

All'anima buona di Leone, affretti Iddio l'eterno riposo!

VILLA SANTINA

Cucina economica popolare

Nel passato Giugno furono vendute N. 984 razioni di minestra e distribuite gratis 60. — Brodo N. 6 razioni e N. 42 gratis. Cascami dal macello militare a 40 persone.

Infortuni

Nella passata settimana parecchi operai rimasero sinistrati sul lavori della nuova strada, della funicolare e dell'acquedotto. Tutti però leggermente. Meglio così.

Decesso

E' morta ieri l'altro in Invillino Santelani Caterina nell'età di 36 anni lasciando sei fanciulli in tenera età.

CIMANO

Sentinella investita

Ieri sera, verso la mezza notte il soldato Mosca Giuseppe di Biella (prov. di Novara) appena 5 minuti dopo esser montato di guardia sul secondo ponte ferroviario di Cimano-Cornino venìva investito, non si sa come, dal treno-merci che andava a Gemona.

Avendo, l'investimento provocato l'apertura dei tubi di scarico del vapore alla macchina, questa si fermò; e alle grida di aiuto, del disgraziato, accorsero il personale del treno e i soldati di picchetto che lo raccolsero e lo adagiarono su d'un carrozzone del treno stesso per prestargli i primi soccorsi e trasportarlo all'ospitale di Gemona.

Il suo piede sinistro però, nettamente tagliato dalle ruote rimaneva ancora sulla rotaia in mezzo a grandi chiazze di sangue.

A VOLO D'UCCELLO

Pradamano.

Maria Beltramini venne tratta in arresto per infanticidio. La disgraziata è rea confessa.

Tarcento.

La Società Friulana di Elettricità ha passato al Comune di Tarcento per le famiglie bisognose lire 500. Il Comune, ha incaricato della erogazione della somma il Comitato di assistenza civile.

S. Daniele.

Quattro ragazzi si recarono in una barchetta sul lago di S. Daniele. Udito grida di soccorso andarono in aiuto e trovarono un soldato del convalescenziario impigliato nelle alghe che stava per affogare. Con ammirabile coraggio lo trassero in salvo.

Tolmezzo.

Al Tribunale di guerra si trattarono le seguenti cause: I soldati Brusati Felice e Moscatelli Giuseppe, per insubordinazione furono condannati a 7 anni di reclusione militare — Gilbertoni Pietro per rifiuto di obbedienza e insubordinazione a 8 anni — Capellari Pietro e Campagnari Giuseppe soldati, per rifiuto di obbedienza ad 1 anno — Stefanutti G. B. caporale per aver accusato malattia inesistente fu assolto per inesistenza di reato — Donato Giuseppe per essersi procurato maliziosamente una indisposizione fu condannato a 2 anni di reclusione militare.

Tolmezzo.

Si celebrarono imponentissimi funerali alla signora Maria Bainella Valussi che per 43 anni spese la sua vita nell'istruzione elementare. Tutto il popolo volle dare un ultimo atto di stima e di affetto alla benemerita maestra scomparsa.

Interneppo.

L'operaio Pino G. B. di Candido addetto ai lavori sulla strada Braulins-Bordano ebbe sfracellato il pollice del piede sinistro e l'operaio Verile Luigi venne colpito alla schiena da un pezzo di pietra staccatosi dall'alto.

Cavazzo Nuovo.

Nel fienile di proprietà del signor Della Valentina Giuseppe scoppiò un incendio che arrecò un danno di 8000 lire.

Buja.

In Sopramonte si ebbe, per cause ignote, un incendio. Andò distrutta grande quantità di fieno e recò danni anche all'abitato civile. I danni sono per la signora Chita Caterina.

La situazione

La situazione degli alleati continua ad essere buona.

Mentre l'Italia ricaccia, con ardenta controffensiva, nelle loro primitive posizioni i nemici che avevano osato calpestare il sacro suolo della Patria, in Francia si è iniziata, sul tratto della fronte affidata alle cure speciali dell'esercito inglese, una violenta offensiva, che in una settimana ha dato risultati meravigliosi. In più punti le armi del Kaiser dovettero retrocedere sin oltre la seconda linea d'appoggio.

Anche sul fronte russo la lotta si svolge con l'accanimento dei primi giorni. Gli austriaci, ributtati di posizione in posizione, sono pervenuti ai contrafforti dei Carpazi.

Dinanzi a Verdun i combattimenti continuano. Per quanti sacrifici d'uomini e di materiali facciano i tedeschi, non riescono che a dei successi effimeri.

In Turchia ed in Persia la lotta non presenta caratteri degni di rilievo, limitandosi a combattimenti fra avanguardie e retroguardie.

Nuove norme per l'invio di denaro ai militari

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Nell'intento di tutelare nel miglior modo possibile gli interessi dei militari al fronte e di impedire che si ripetano gravi inconvenienti già verificatisi a loro nocumento, è stato disposto che dal dieci corrente sia soppresso, l'invio, di lettere assicurate per i militari dell'esercito mobilitato, ammettendo per lo invio del denaro soltanto i vaglia postali a tariffa militare.

Rammentasi che, è vietato accludere valori nelle lettere raccomandate, le quali se indirizzate a militari devono presentarsi agli sportelli aperti per l'accertamento del contenuto.

Cronaca cittadina

Dopo due anni

Ricorreva ieri il secondo anniversario dell'apertura dlela casa «Rifugio Bambin Gesù». Due anni or sono la prima bambina, fortunatissima — fra tante sventure — vi veniva accolta: la carità delle pie signore pensava a queesta prima pietra di un maestoso, provvidenziale edificio.

E in due anni quanto cammino si è percorso! quanto bene si è fatto! quale constatazione eloquente, palpabile — vorremmo dire — della Divina provvidenza!

Attualmente sono 30 le bambine e senza capitali, senza fondi di sorta, mese per mese si va avanti e nulla manca; nulla a quelle povere creature alle quali le madri sarebbero state matrigne se la carità di persone pie non fosse intervenuta a rendere loro la vita meno brutta.

Chi non ha visitato la casa rifugio «Bambin Gesù» chi non ha visto quelle bambine sul volto delle quali aleggia il sorriso dell'innocenza e la letizia delle anime pure e pensa a quello che quelle bambine sarebbero se là non vi fossero state raccolte, non può comprendere la nobiltà la santità della provvidenziale istituzione.

Istituzione provvidenziale anche per il tipo di educazione veramente materna che alle bambine si dà. Tre assistenti, le quali sono le maestre le madri, passano colle piccine la giornata.

Quella mente eletta, poi quel cuor d'oro, quel carattere di tempra adamantaina che è la signora Presidente — la contessa Margherita Gropplero — è esempio luminoso a tutte le signore patronesse nell'attività umile e costante a pro dell'Istituto. Quante volte, fra le bambine essa non appare la madre amorosa di tutte e non rende così quella casa una ben ordinata famiglia.

Così l'Istituzione benefica tanto cara alla generosità cittadina rende ubblica testimonianza della provvidenza che accompagna sempre le sante iniziative.

Vivrà ancor più prospera la santa istituzione? aumenteranno le ricoverate? Noi non lo dubitiamo nemmeno perchè se oggi più che mai è provata la generosità dei cittadini per opere molteplici, ancora oggi più che mai — fra tanta corruzione che dilaga — si sente il bisogno, la necessità di un rifugio «Bambin Gesù».

Povere bimbe abbandonate, che avete provato sul cammino della vostra vita l'anima buona che vi ha raccolto, che vi ha tolto dai pericoli, chev i avviate ad una vita di onore, mentre voi era purtroppo riservate la vergogna e fors'anche la colpa, continuate, continuate la vostra innocente devota preghiera giornaliera, per chi si prende cura di voi.

Con la vostra preghiera - tanto accettata a Dio - oh invocate continue benedizioni pel vostri benefattori. Altre bimbe al pari di voi infelici aspettano un'anima buona che le avvii alla virtù, procuratela voi colle vostre suppliche una patrona sa generosa, che dell'opera buona altamente compresa, a questa consacri quanto le sarebbe superfluo nea vita.

G. P.

In guardia contro ignobili truffatori

La più indegna delle truffe, perchè si basa sullo sfruttamento del dolore e della pietà di persone che ebbero loro cari morti per la Patria, si tenta di compiere in provincia; è d'uopo quindi mettere in guardia i cittadini perchè non cadano nell'ignobile tranello.

Viene diffusa una circolare con la quale si promettono ingrandimenti gratuiti a quanti daranno fotografie di caduti e si provocano offerte in denaro da rivolgersi a beneficio della Croce Rossa.

Ora è opportuno che il pubblico sappia: che è la circolare stampata alla macchia — che il Comitato che l'avrebbe emanata (Comitato Studentesco di di assistenza civile di Udine) non esiste — che la firma del comm. Fracassetti che figurerebbe come presidente, è falsa — che il segretario G. Tosoni è conosciuto — e che la Croce Rossa ignora l'iniziativa.

Lo Stromboli in eruzione. Abitati distrutti.

MESSINA, 5. — Questa notte verso l'una si è avuta un'improvvisa eruzione vulcanica dello Stromboli, notata distintamente dalle popolazioni sparse lungo tutta la costa del Faro. Notizie pervenute dalle Eolie fanno ritenere che vi siano imminenti danni. La corrente lavica avrebbe investito in alcuni punti l'abitato causandone la distruzione o incendiando parecchie case. Le nostre autorità sono state sollecite ad organizzare i soccorsi del caso, disponendo anche per l'invio di imbarcazioni.

MEDAGLIONI

Gaspare Decurtins.

E' morto Gaspare Decurtins, già deputato di Truns nei Grigioni (Svizzera) e professore all'Università di Friburgo. Dopo il decesso di *leaders* del cattolicesimo sociale, come Alberto De Mun, Enrico Loria, Francesco Brants Goffredo Kurt, la morte di Gaspare Decurtins segna la disparizione di un lottatore, che ha lasciato una grande impronta nel suo paese e tra i cattolici sociali. Scolastico profondo, conoscitore del pensiero filosofico e sociale di San Tommaso d'Aquino, fu subito acquisito alle idee di Ketteler di Magonza, di cui tradusse i discorsi più importanti e gli studi relativi alla proprietà e funzione sociale. In un momento in cui anche Guglielmo II era favorevole ad una legislazione nazionale ed internazionale del lavoro, — prima e dopo la Conferenza di Berline — Gaspare Decurtins fu uno dei più appassionati ed efficaci difensori di quest'ordine di idee. Al Congresso Internazionale di Zurigo, il Deputato di Truns, agitando l'enciclica Rerum Novarum, pronunciava alla presenza di Augusto Bebel, che teneva invece tra le mani il Capitale di Carlo Marx, il motto rimasto celebre: «Marciamo separati e colpiamo uniti». Dell'opera del grande lottatore elvetico rimarrà viva l'attività sociale dispiegata sul terreno nazionale ed internazionale; rimarrà l'accordo tra le sue idee sociali e il pensiero filosofico dei Dottori della Scolastica e dei Padri, nonchè lo sforzo intenso di dare alle masse le ascensioni sociali sul terreno cristiano. Se ci sono state in questo o quel periodo delle divergenze, ciò non è impedisce di rendere omaggio alla maestosa figura di Gaspare Decurtins, che va annoverata accanto a quella dei più rinomati pionieri del cattolicismo sociale.

Pavimento rovinato e operai feriti.

BAGNI MONTECATINI, 5. — Nel vicino comune di Massa Cozzile, in località detta La Strada, alla fabbrica dei concimi chimici dei fratelli Maltagliati rovinava, per cause non precisate, un pavimento dell'altezza di otto metri circa da terra, travolgendo gli operai Pagni, Ricchi e Romani che sono rimasti seriamente feriti e dalla società di soccorso di La Strada, Bagni Montecatini e Borgo Buggiano, prontamente accorse, sono stati trasportati all'ospedale di Pescia.

Richieste di informazioni per le pensioni di guerra

Avviene sovente che da parte di autorità civili, di enti pubblici, di comitati, di organizzazione civile ed anche di privati cittadini siano richieste notizie sull'esito avuto da domande di pensione di guerra intorno alle quali si danno indicazioni così vaghe da rendere poco agevole la ricerca delle pratiche relative e qualche volta incerte le risposte. Sia per i casi di economia, sia per il diverso cognome dell'istante da quello del militare. Ad avviare tali inconvenienti è opportuno avvertire che la richiesta di informazioni deve contenere possibilmente il nome e cognome della persona che ha inoltrata la domanda, il nome e cognome del militare e l'indicazione del reggimento al quale il militare stesso apparteneva.

Si avverte che l'indirizzo deve essere sempre il seguente: *Uffici riuniti pensioni guerra - Ministero guerra. - Roma.*

Ristampa del testo della dottrina cristiana

Nella Rivista diocesana del prossimo Luglio S. E. mons. Arcivescovo avverte che aderendo a pressanti richieste ha provvisto perchè sia pubblicata una nuova edizione del testo piccolo della dottrina cristiana di S. S. Pio X. Nel nuovo testo sono apportate alcune modificazioni reputate necessarie: sono state divise e semplificate alcune domande e risposte; chiarita la edizione di alcune risposte, e sono aggiunte alcune nozioni necessarie a sapersi anche dai fanciulli delle prime classi.

Ciò non rende per altro superfluo il testo grande riservato alle classi V.a e VI.a corrispondente alle classi V.a e VI.a delle classi elementari e che mons. Arcivescovo vorrebbe studiato in tutte le parrocchie a complemento dell'istruzione religiosa dei fanciulli.

Perchè non si ommettano alcune elementari cognizioni di Storia Sacra il nuovo testo recherà come traccia per gli insegnanti almeno un indice dei fatti da esporsi ai fanciulli.

Solo il nuovo testo — (esclusi tutti gli altri) — sarà d'ordine dello stesso mons. Arcivescovo usato nella diocesi per l'insegnamento della dottrina cristiana.

Per le vedove e per gli orfani
dei caduti in guerra

Argomento di grave importanza è quello che riguarda il progetto di legge sulle vedove e sugli orfani dei caduti in guerra. Ma poichè aspre critiche si fanno in proposito è bene che le più giuste e più evidenti siano conosciute dai nostri lettori, molti dei quali sono direttamente interessati

Nel progetto manca l'idea di giustizia.

I padri morti in guerra, non sono caduti a beneficio di quella riunione di cittadini che che chiamasi Stato? Dunque lo Stato è obbligato, secondo giustizia rigorosa, a compensare i superstiti per il danno da essi sofferto. La vedova e gli orfani infatti costituiscono la parte danneggiata e restante dei caduti. Invece il progetto dice che il dovere di aiutare gli orfani e le vedove si fonda sulla solidarietà sociale, sulla gratitudine, sulla pietà. Niente affatto: tutte queste sono belle parole, ma non valgono neppure lontanamente quella sola che si doveva dire, ossia che è *dovere di giustizia*. E' questione di termini e vero: ma che importano conseguenze gravissime: a caval donato non si guarda in bocca ma a caval comprato sì, come suona il proverbio: se quanto si vuol fare per gli orfani dei caduti è soltanto un dono, bisogna prenderlo come è, ma, se invece è un debito, allora non si fa il saldo che allorquanto il debito è pagato secondo le giuste condizioni.

Nel progetto è menomato il primo dei diritti della madre.

Dal momento che il padre è morto, il diritto di educare i figlioli passa interamente alla madre superstite: ed è precisamente in questa educazione che la vedova sente prepotente il bisogno di esplicare come raddoppiato il suo effetto; ella vorrebbe quasi, se le fosse possibile, riattivare nei figli, la vita perduta del marito. Ebbene nel progetto questo diritto sacrosanto e gelosissimo viene messo sotto tutela: dice l'art. 5 comma4. «L'istituto Nazionale per gli orfani dei caduti in guerra vigila sulla patria potestà e sulla tutela costituita in conformità degli art. 244, 245 etc. etc. e l'artico 6dice: questa vigilanza si esplica nell'osservare la persona dell'orfano e nell'assicurarsi che egli riceva le cure e la istruzione confacente alle sue attitudini ed alle sue condizioni sociali ed economiche».

Viene chiamata questa una vera inquisizione sistematica e ci pare che la qualifica non è esagerata, come ci pare anche che le parole messe dopo questo articolo, come per attenuare il significato non siano che un scherzo:

Eccole: «tale vigilanza non comporta però alcuna ingerenza indiscreta sul libero esercizio della patria potestà etc. etc.». Chi sa mettere il confine giusto e universale che separa la discrezione dall'indiscrezione in questa ingerenza così pericolosa? Si obbietta da alcuni: Qualche madre potrebbe mancare al suo dovere: quindi è necessaria la vigilanza. Ma per qualche madre, tutte le madri debbono essere squalificate, debbono diventare delle vigilate speciali? E' una offesa atroce, diamine!

Nel progetto si defraudano i poveri e s'impedisce l'iniziativa privata.

Nell'art. 9 trovasi che il famoso Istituto nazionale deve avere per fondi il reddito già vincolato per decreto luogotenenziale 13 Giugno 1915 delle istituzioni pubbliche di beneficenza aventi scopo dotalizio, il redito delle fondazioni private che abbiano scopo dotalizio o fine generico elemosiniero quando siano venuti a mancare i parenti del fondatore o delle persone da lui chiamate per la prima volta, e poi i danari di enti che, costituiti allo scopo di prestare assistenza ai figli od orfani di militari, non abbiano ancora potuto funzionare per insufficienza di mezzi.

Ora noi domandiamo:

I.o — Che diritto ha lo Stato di cambiare destinazione ai bene lasciati per testamento alle opere di beneficenza?

II.o — Ammesso questo diritto, chi in avvenire si sentirà di lasciar danari in beneficenza, pensando che un bel giorno i suoi danari, verranno usati per scopo diversi da quelli intesi da lui?

III.o — Questa rendita per scopi dotalizi, che annualmente risulta di 4 milioni e mezzo, rappresenta danari dei poveri: e perchè perchè devono essere questi danari adoperati per pagare ciò che secondo giustizia è debito di guerra? proprio sempre i poveri saranno quelli che devono andar di mezzo?

IV.o Quali saranno le persone private che d'ora innanzi vorranno offrire danaro per fondere una opera di beneficenza a vantaggio degli orfani e vedove dei caduti, un'opera s'intende che secondo l'idea degli offerenti riesca veramente vantaggiosa, dal momento invece che i loro danari andranno a finire nel pozzo senza fondo dello Stato? L'articolo non dice quanto tempo di mancato funzionamento occorre per determinare il passaggio dei danari di enti privati, all'Istituto nazionale. E' poi subito fatto giudicare che tal funzionamento è cattivo, e, siccome un'esistenza cattiva è peggiore del non esistere, con facilità sorprendente si potranno far morire le iniziative private a tutto vantaggio dell'istituto nazionale. Basta osservare quali e quanti ostacoli si metono all'esistenza delle scuole private, per capire il pericolo che nasconde questo articolo del progetto.

Conclusione.

Il progetto di legge presentato alla camera non riconosce che è un dovere di giustizia aiutare le vedove e gli orfani; diminuisce il diritto materno sull'educazione dei propri figliuoli defrauda i poveri del loro patrimonio, impedisce lo espandersi delle forme private di beneficenza.

Sarebbe bene che i nostri rappresentanti, studiassero bene dunque il progetto: ne rilevassero chiaramente le manchevolezze o meglio gli errori e non lo votassero che dopo avervi portati gli opportuni emendamenti.

Per l'assegnazione delle reclute

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il decreto di chiamata alle armi già noto e le modalità per l'assegnazione delle reclute come segue: i principali [illegible] vie in congedo temporaneo [illegible] temporaneamente inabili al servizio o idonee soltanto a servizi di carattere sedentario; le disposizioni ministeriali sono molto restrittive ed infatti dispongono l'invio in congedo temporaneo per il termine strettamente necessario alla cura per le infermità da cui gli individui sono effetti. Per non affollare i distretti, il ministero raccomanda ai comandanti o ridurre al minimo possibile la permanenza delle reclute nei distretti, largheggiando nell'autorizzazione di permessi e nell'autorizzazione a pernottare fuori di caserma. Vieta però per qualsiasi motivo la proroga alla presentazione alle armi.

Per l'assegnazione all'arma di fanteria, vengono mantenute le disposizioni vigenti; per quanto riguarda la cavalleria è proibito ai distretti di assegnare uomini a quest'arma; per la artiglieria possono essere inviati i carrettieri o coloro che sono addatti al governo dei cavalli o dei muli appartenenti alla terza categoria delle classi 82 e 83; gli altri saranno rinviati all'artiglieria pesante o all'artiglieria di montagna e alle batterie someggiate.

I pirotecnici e tutti coloro che esercitano il mestiere di cartai da fuochi d'artificio, devono essere inviati al 10 artiglieria da fortezza a Piacenza.

Nell'assegnazione di zappatori del genio dovrà darsi la precedenza ai militari di terza categoria dell'82 e dell'83.

I muratori, [illegible], scalpellini, barcaioli, [illegible], [illegible], segatori saranno assegnati agli zappatori, ai dirigibilisti, agli aerostieri e agli aviatori, anche se di statura inferiore alla prescritta.

I telegrafisti dello Stato e delle Ferrovie saranno inviati al genio telegrafisti.

I motoristi al 5.o reggimento genio.

Nelle compagnie di sanità saranno inviati coloro che hanno compiuto con successo il primo anno di medicina o chirurgia o farmacia e gli addetti ai laboratori di bacteriologia, gli inservienti di spedali, gli addetti agli stabilimenti di disinfezione; coloro che sono ascritti alla carriera ecclesiastica.

Alle compagnie di sussistenza devono essere assegnati coloro che esercitano il mestiere di panettiere, fornaio o macellaio agli automibilisti verranno assegnati coloro che sono forniti di patente.

I militari che non si presentano alla chiamata vengono imputati del reato di diserzione, trovandosi la nazione nello stato di guerra.

Il ministero dichiara anche aperto l'arruolamento al volontariato di un anno peri riformati e concede anche tali benefici ai militari delle seconda e terza categorie purchè essi rinuncino al beneficio che loro viene dal trovarsi alcun ritardo al servizio per ragioni di studio.

Giorni di presentazione per i già riformati e per i richiamati delle terze categorie

CATEGORIE

Cividale: Attimis — Butrio — Corno di Rosazzo — Faedis — Ipplis — Manzano — Morinacco — Povoleto — Premariacco — Prepotto — Remanzacco — San Giovanni di Manzano — Torreano: 10 Luglio.

San Pietro: Drenchia — Grimacco — Rodda — San Leonardo — Savogna — Stregna — Tarcetta: il 10 Luglio.

Tarcento: Cassacco — Ciseriis — Lusevera — Magnano in Riviera — Nimis — Platischis — Segnacco — Treppo grande — Tricesimo: il 10 Luglio.

Udine: Campoformido — Feletto Umberto — Lestizza — Martignacco — Meretto di Tomba — Mortegliano — Pagnacco — Pasian di Prato — Pasian Schiavonesco — Povia di Udine — Pozzuolo — Pradamano — Reana del Roiale — Tavagnacco: il 10 Luglio.

Gemona: Artegna — Bordano — Buia — Montenars — *Osoppo* — Trasaghis — Venzone: il 10 Luglio.

Moggio — Chiusaforte — Dogna Pontebba — Roccolanna — Resia Resiuta: il 12 Luglio.

Spilimbergo — Castelnuovo — Clauzetto — Forgario — Meduno — Pinzano — San Giorgio della Ricchinvelda — Sequals — Tramonti di Sopra — Tramonti di Sotto — Travesio — Vito d'Asio: il 12 Luglio.

San Daniele — Colloredo di Montalbano — Coseano — Dignano — Fagagna — Maiano — Moruzzo — Ragogna — Rive d'Arcano — San Odorico — San Vito di Fagagna: il 12 Luglio.

Ampezzo — Enemonzo — Forni di Sopra — Forni di Sotto — Preone — Raveo — Lauris — Socchieve: il 14 Luglio.

Maniago — Andreis — Arba — Barcis — Cavazzo nuovo — Cimolais — Claut — Erto — Casso — Fanna — Frisanco — Vivaro: il 14 Luglio.

Tolmezzo — Amaro — Arta — Cavazzo Carnico — Cercivento — Comeglians — Forni Avoltri — Lauco — Ligosullo — Ovaro — Paluzza — Paularo — Prato Carnico — Ravaschetto — Rigolato — Sutrio — Treppo Carnico — Verzegnis — Villa Santina — Zuglio: il 14 Luglio

Pordenone — Aviano — Azzano X — Cordenons — Fiume Veneto — Fontanafredda — Montereale Cellina, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo, San Quirino, Vallenoncello e Zoppola: il 14 Luglio.

Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, e Polcenigo: il 14 Luglio.

Palmanova, Bagnaria, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, San Giorgio di Nogaro. Santa Maria la Longa, Trivignano: il 14 Luglio.

Latisana, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor: il 16 Luglio.

Codroipo, Bertiolo, Camino, Ri- Sedegliano, Talmassons, Varmo: il 16 Luglio.

S. Vito al Tagliamento, Arzene, Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, San Martino, Sesto al Reghena, Valvasone: il 13 Luglio.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore respon.
Stabilimento tip. S. Paolino
Via Treppo, N. 1